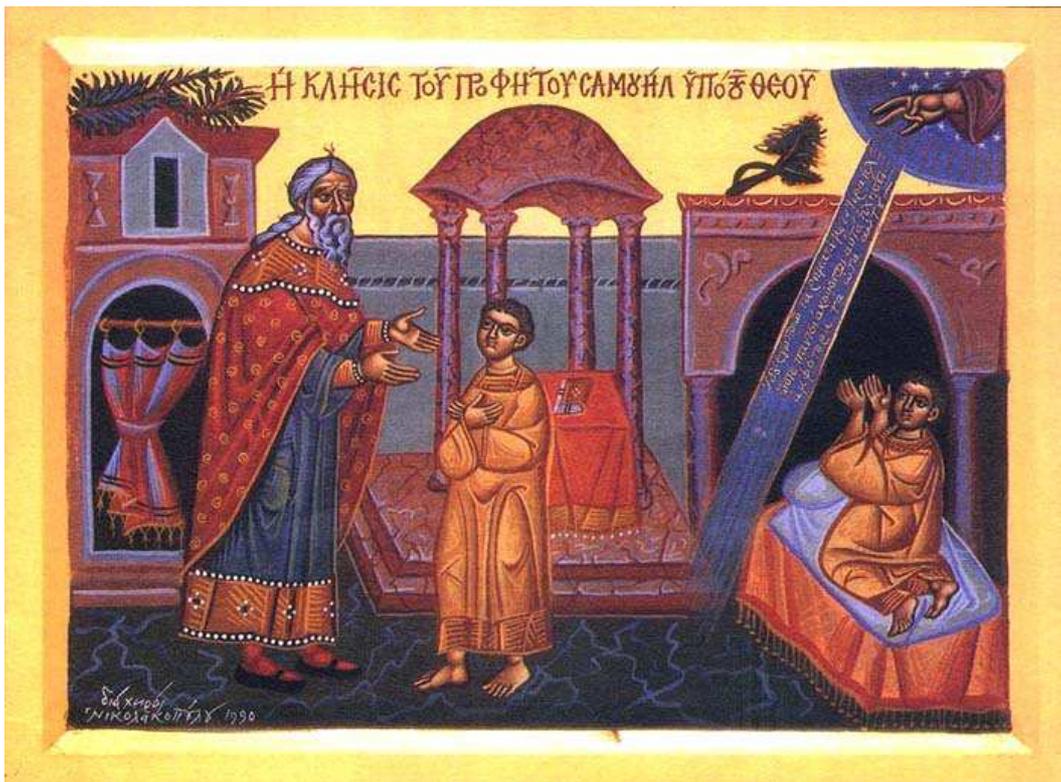


13 gennaio 2012

Quarto incontro



Introduzione



Ci introduciamo nella pratica della Preghiera del cuore attraverso due passi, che sono stati letti, mercoledì, a Messa. Sono passi che ci possono introdurre nella pratica della Preghiera del cuore, del silenzio, del respiro.

Il primo è relativo a **1 Samuele 3, 1-10**, dove si parla di Samuele, che, da piccolo, viene portato al tempio ed è sotto la guida del sacerdote Eli, corrotto, con figli corrotti, che decreta la fine di quella istituzione che serve.

I suoi occhi cominciavano a indebolirsi e non riusciva più a vedere. Questo non significa che avesse difetti visivi o malattie agli occhi, ma che non riusciva più a vedere il cammino di Dio nella Chiesa.

Sia Eli, sia Samuele stavano riposando. Non si dice che dormono, ma sono coricati, distesi. In questo essere distesi, Eli non sente niente, mentre Samuele sente la voce del Signore.

Il testo dice che Dio *si avvicinò* a Samuele, per chiamarlo. Samuele crede di essere chiamato da Eli, quindi va da lui. Così per tre volte.

Eli capisce che Dio sta chiamando Samuele e gli dice: *Vattene a riposare; se ti si chiamerà ancora, dirai: Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta.*

Così accade e Samuele inizia il suo ministero profetico in Israele.

Questo per noi significa che possiamo sentire la voce del Signore in un momento di quiete, di riposo. Nella Preghiera del cuore tentiamo di spegnere tutte le voci, che ci sono in noi. Nel silenzio si può far sentire la voce del Signore, se siamo chiamati. Qui ci sono Eli e Samuele, ma il Signore chiama Samuele.



L'altro passo, **Marco 1, 29-39**, ci presenta la giornata tipo di Gesù. È un sabato, Gesù va nella sinagoga, per insegnare, quindi va nella casa di Pietro, dove guarisce la suocera dell'apostolo, la quale si mette subito a servire.

A sera, portano a Gesù gli ammalati e gli indemoniati e Gesù guarisce tutti. La sua fama si diffonde per il paese.

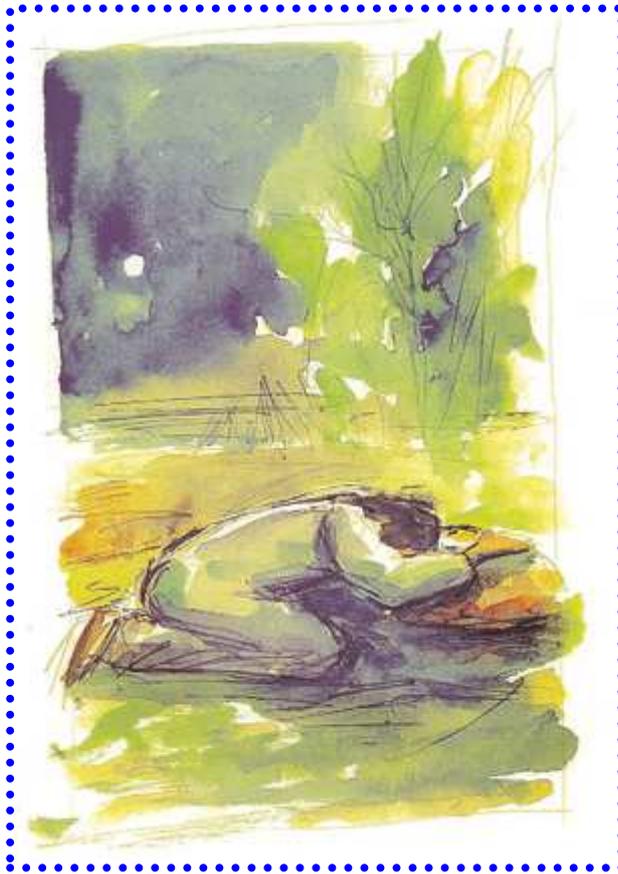
Al mattino, si alzò, quando era ancora buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce e, trovatolo, gli dissero: - Tutti ti cercano!-

Egli disse loro: - Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo, infatti, sono uscito.-

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demoni.

Siamo all'inizio della missione e predicazione di Gesù; compiendo guarigioni e liberazioni, la sua fama si diffonde in tutto il territorio.

Tutti capiscono che lui è il Messia, ma Gesù vuole essere Messia, offrendo la sua vita, mentre il popolo vuole che sia Messia, secondo la tradizione, secondo quanto si aspettano. Il popolo e gli apostoli vogliono che vada a sostituire i posti che ci sono a Gerusalemme, quindi sostituire il potere esistente.



Al mattino, alla lettera, è l'ultima parte della notte, dalle tre alle sei del mattino. Gesù si alza, quando è ancora buio.

Nel Vangelo, quando si parla delle tenebre, ci si riferisce alle tenebre della religione, che non fa luce, perché si deve servire Dio e seguire tutto quanto abbiamo elencato nelle varie Catechesi o Omelie.

In questo passo tutti sono immersi nelle tenebre della religione.

Anche Maddalena, di buon mattino, quando **ancora era buio**, è andata al sepolcro; nonostante abbia ascoltato per tre anni la predicazione di Gesù, è immersa nelle tenebre della religione.

Non va subito al sepolcro, il venerdì sera, ma aspetta che passi il sabato, perché, durante questo giorno, non si

potevano fare che determinati passi.

Anche la gente con i malati e gli indemoniati va da Gesù, **dopo il tramonto** del sole. Come mai? Vanno di sera, perché di sabato non si potevano guarire le persone, di sabato non si potevano fare più di un determinato numero di passi.

Tutte le persone, che vanno da Gesù, per essere guarite, sono malate per la religione, tutte sono avvolte nelle tenebre. Le tenebre cercano di risucchiare Gesù.

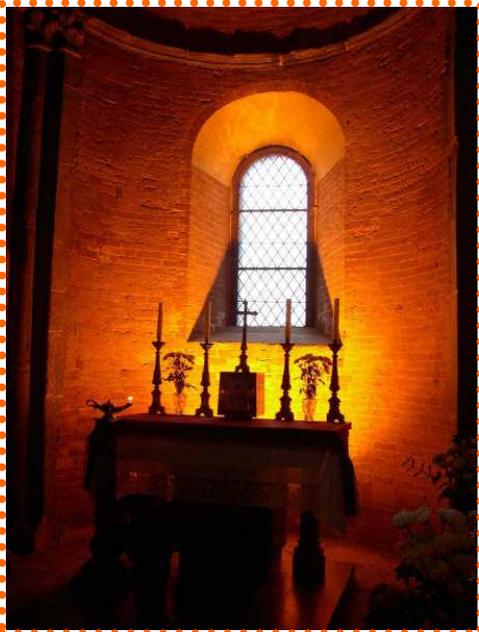
Gesù, che ha capito di voler essere Messia in maniera diversa, deve avere la forza, per vivere il suo Progetto.

Gesù **si alzò**: il verbo alzarsi significa qui resuscitare.

Gesù, **uscito**: questo termine equivale a esodo. Gesù è uscito da qualche cosa e **si ritirò in un luogo deserto a pregare**.

Gesù non va a Messa, non recita la Preghiera dei Salmi, non porta con sé gli apostoli, ma prega da solo.

Se noi dobbiamo vivere come ha vissuto Gesù, dobbiamo comportarci, come lui si è comportato.



Gesù pregava da solo; ha fatto la preghiera di silenzio, di adorazione. *Il Padre cerca adoratori.* La preghiera di Gesù è solitaria, è senza parole, è preghiera di adorazione al Padre, è preghiera del cuore.

La preghiera di Gesù avviene in un luogo deserto. La parola **deserto** fa riferimento al tempo dell'esodo, dove non ci sono più stampelle, e lì bisogna diventare autentici.

Il problema di tutti noi è che cerchiamo di assomigliare ai modelli che ci vengono proposti.

Anche a Gesù viene proposto un modello. Per difendersi da queste contaminazioni, Gesù deve entrare in un luogo deserto, dove vivere in

silenzio, crearsi uno spazio di solitudine.

Siamo al primo capitolo del Vangelo di Marco e Simone svolge già la funzione di capogruppo.

Simone con gli altri *si misero **sulle sue tracce***. Questa espressione è al negativo, perché seguire le tracce è come inseguire un animale, per braccarlo.

*Trovatolo, **gli dissero***; in realtà, è ***gli dicono***, al presente. La parola che dice Simone e quella che pronuncia Gesù sono al presente. Sembra che il Vangelo di Marco sia pieno di errori. Il riferimento della Parola è al presente, perché è per sempre.

Tutti ti cercano. Anche questa espressione è al negativo, perché ogni volta che viene usata è per catturare Gesù ed ucciderlo.

Gesù risponde: *Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo, infatti, sono venuto!*

Gesù e gli apostoli si trovano nella città di Cafarnaon; i villaggi vicini sono le borgate. Questo per ricordare che Gesù non è solo per le folle, per i grandi, ma anche per i piccoli centri, dove deve arrivare il messaggio di Gesù.

Sono venuto, sono uscito: Gesù è uscito dal Padre, poi dalla istituzione, quindi da questa idea del Messia; Gesù esce da tutte le situazioni, che non corrispondono al suo messaggio.



Andò per tutta la Galilea: questo è il fallimento di Gesù.

Prima leggiamo: **Andiamocene**, quindi insieme, poi **Andò**, quindi da solo. Simone e gli altri non seguono Gesù. Gesù rimane solo.

Sia in questo capitolo, sia nel successivo non viene citato il Nome di Gesù.

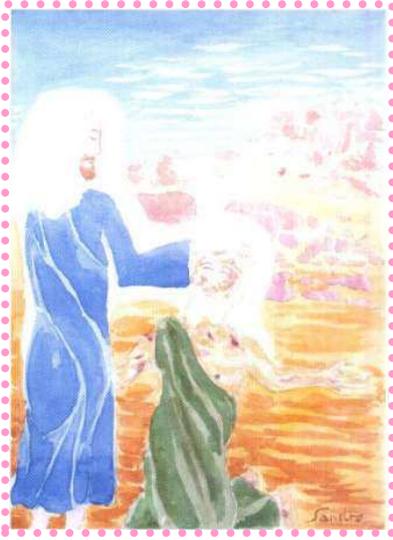
Gesù entra nell'ombra e nel fallimento. I discepoli non lo seguono, lo stanno accompagnando, perché con Gesù si sta bene, ci sono guarigioni, la folla vuole bene a Gesù.

Quando la gente parlerà male di Gesù, i suoi lo abbandoneranno.

*Gesù andò **da solo** per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoge e scacciando i demoni.*

Gli apostoli vengono, più volte, messi alla prova, come quando devono andare all'altra riva del lago; partono tutti, poi dall'imbarcazione scende solo Gesù. Gli apostoli vengono lasciati, respinti. Ricompariranno dopo. Gesù viene marginalizzato dai suoi discepoli.

Il passo successivo, **Marco 1, 40-45**, parla della guarigione del lebbroso.



Toccando il lebbroso, Gesù viene isolato dalla Comunità giudaica, perché i lebbrosi non si potevano toccare.

Gesù infrange la legge ed è costretto a stare in luoghi deserti.

Questo per dire che la Preghiera del cuore, del silenzio permette a Gesù di prendere forza e di vivere il suo messaggio.

Se vogliamo realizzare il nostro Progetto, avremo contro diverse persone. Se siamo tentennanti, seguiamo la massa, la corrente. Abbiamo bisogno di centrarci in noi stessi. Per questo, la preghiera deve essere solitaria, nel deserto, nel profondo.

Ieri mattina, il Signore mi ha dato il passo di **Genesi 4, 25**, dove *Adamo si unì di nuovo alla moglie, isha*. Non viene chiamata Eva,

Dopo la morte di Abele, Adamo si unisce alla sua isha, che partorisce Set. Questo nome, alla lettera, significa “giungere dal profondo”, “giungere fin nel profondo”.



Il primo figlio di Set è Enos, con il quale si supera la paura di Dio e si incomincia ad invocarlo.

Il primo nipote dalla parte di Caino è Enoch, che significa “colui che costruisce le città”, quindi delimita, blocca.

Sia Enos, sia Enoch hanno un figlio. Il nipote di Set viene chiamato Enoch, come l'altro cugino, però Enoch di Caino blocca, mentre Enoch di Set è colui che vive 365 anni e *camminò con Dio e non fu più, perché Dio l'aveva preso*. **Genesi 5, 24**. Enoch non muore, è assunto in cielo.

Enoch, nipote di Set, che viene dal profondo, riesce a camminare con Dio e a non morire, a vivere 365 anni, quindi la pienezza della vita.

L'altro Enoch costruisce le città e le delimita.

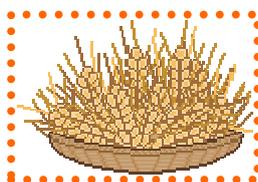
Questo è uno studio nuovo, che verrà approfondito nei prossimi incontri. L'importante è che quello che viene dal profondo vive la completezza e non muore mai.

Quello che viene dalla superficie non è altro che rovina.

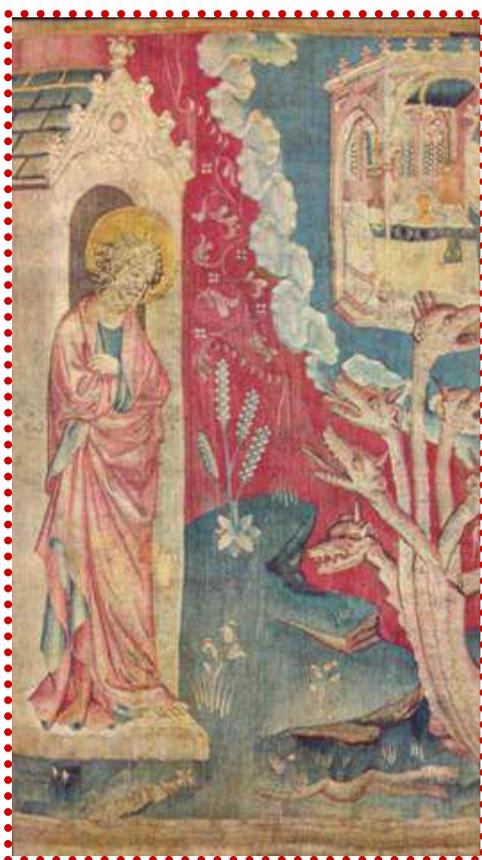
La Preghiera del cuore viene definita anche Preghiera del profondo.



PAROLA DEL SIGNORE



Apocalisse 12, 17-18: *Allora il drago si infuriò contro la donna e andò a far guerra contro gli altri figli di lei, quelli che mettono in pratica i Comandamenti di Dio e rimangono fedeli a ciò che Gesù ha annunciato. Il drago si fermò sulla riva del mare.*



Questo passo, che è per tutti, è la lotta del drago contro i figli della donna, isha, la parte spirituale, contro i figli dello Spirito, coloro che mettono in pratica i Comandamenti di Dio e quello che Gesù ha annunciato. Il drago non può fare niente, perché si ferma davanti al mare.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per tutto ciò che generiamo nel profondo, dal profondo. Ti ringraziamo, perché le forze del male non possono far niente contro ciò che è generato dal profondo. Grazie, Gesù! Grazie! Grazie!